

A close-up, artistic photograph of a woman's face and hands. Her eyes are closed, and her expression is serene. Her hands are positioned near her face, with fingers slightly curled. The lighting is soft and warm, highlighting the textures of her skin and hair. The overall mood is intimate and contemplative.

La Poesia del Volto e del Gesto

Michela Gibillini

a cura di Angelo Crespi

fondazione maimeri

Michela Gibillini

La Poesia del Volto e del Gesto

Michela Gibillini

a cura di Angelo Crespi

La Poesia del Volto e del Gesto

MICHELA GIBILLINI

a cura di Angelo Crespi

FONDAZIONE MAIMERI ©
Tutti i diritti riservati

in collaborazione con MPA
Milano Painting Academy
e Antonio Colombo Arte Contemporanea



in copertina
Portrait Miriam 2

ph. Marta Colombo

un ringraziamento speciale a
GIRASASSO WINE



La Poesia del Volto e del Gesto

Michela Gibillini

a cura di Angelo Crespi

GIANNI MAIMERI

Presidente Fondazione Maimeri

Quando abbiamo deciso
di patrocinare e assumere
la direzione scientifica della
Milano Painting Academy,
eravamo certi di contribuire
a un progetto eccellente.
A distanza di tre anni,

i risultati delle attività svolte,
il livello qualitativo raggiunto
e il successo ottenuto hanno
superato le nostre aspettative.

Uno dei nostri principali
impegni era quello di offrire

fondazione maimeri

agli allievi del corso triennale una opportunità unica e decisiva nell'ultimo anno del loro percorso formativo: la possibilità di realizzare una mostra personale in una sede prestigiosa. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo affiancato agli studenti, oltre ai docenti, un mentore di chiara fama Angelo Crespi che ha saputo guidarli in questa sfida importante.

Siamo profondamente orgogliosi di vedere completato il percorso di questi allievi e di aver mantenuto la promessa fatta all'inizio del progetto, superando ogni aspettativa. Questa mostra rappresenta il culmine di un sogno realizzato, che continuerà

a ispirare e formare nuovi artisti per il futuro. Questo progetto quindi non è solo un evento di grande qualità per le opere raccolte, ma rappresenta anche un momento simbolico di particolare importanza. Michela Gibillini è infatti tra i primi allievi a completare il percorso triennale di disegno e pittura presso la Milano Painting Academy che segna l'epilogo di un percorso di studi intensi e di crescita artistica, mettendo in evidenza il suo impegno straordinario e l'evoluzione compiuta. È una celebrazione per l'Accademia e un trampolino di lancio per un giovane talento che si affaccia al mondo dell'arte contemporanea con opere mature e significative.

Michela Gibillini

ANGELO CRESPI

Michela Gibillini, diplomata alla Milano Painting Academy, si distingue per la capacità di catturare l'essenza umana attraverso un approccio pittorico che fonde sensibilità emotiva e rigorosa precisione tecnica. Nelle sue opere,

il volto e le mani diventano i protagonisti di una narrazione intima e delicata, che va oltre la mera rappresentazione fisica. Le tele non sono semplicemente ritratti di volti o gesti, ma vere e proprie esplorazioni psicologiche, in cui ogni linea,

ombra e sfumatura contribuisce a rivelare strati profondi dell'animo umano.

La tecnica a olio è meticolosa, ogni pennellata appare calibrata per dare vita a volti e mani

che sembrano uscire dalla tela in modo quasi tridimensionale. Non si tratta, però, di un realismo fotografico, semmai di un realismo pittorico teso a suggerire più che a mostrare.

I soggetti appaiono sospesi in un tempo indefinito, colti in momenti di vulnerabilità e riflessione. Nei ritratti, il volto diventa una sorta di specchio, non solo per il soggetto rappresentato, ma anche per lo spettatore, che si trova a essere invitato a una riflessione personale e intima.

Le mani, in particolare, giocano un ruolo fondamentale. Spesso trascurate o trattate come elementi secondari nella tradizione ritrattistica, qui diventano veicolo di una narrazione potente e silenziosa. Le mani parlano di emozioni trattenute, di tensioni interiori, di gesti che,

pur semplici, racchiudono mondi di significati. La Gibellini è in grado di cogliere la sottile tensione che si nasconde dietro i gesti quotidiani, trasformandoli in metafore visive di una condizione umana che oscilla tra fragilità e resistenza.

L'utilizzo della luce è altrettanto significativo.

Le figure emergono dal buio attraverso un chiaro-scuro delicato e sensibile

modellando il volto e le mani con una morbidezza che avvolge lo spettatore in una dimensione onirica. È una luce che non aggredisce, bensì svela gradualmente, invitando chi guarda a una osservazione prolungata e attenta.

Nei dipinti, il tempo sembra fermarsi, consentendo a chi guarda di entrare in una relazione profonda e personale con i soggetti raffigurati.

portrait miriam

2024_OLIO SU CARTA_40x60cm



portrait miriam

2024_OLIO SU CARTA_40x60cm



6



9



7



10



8



11



15



12



16



13



17

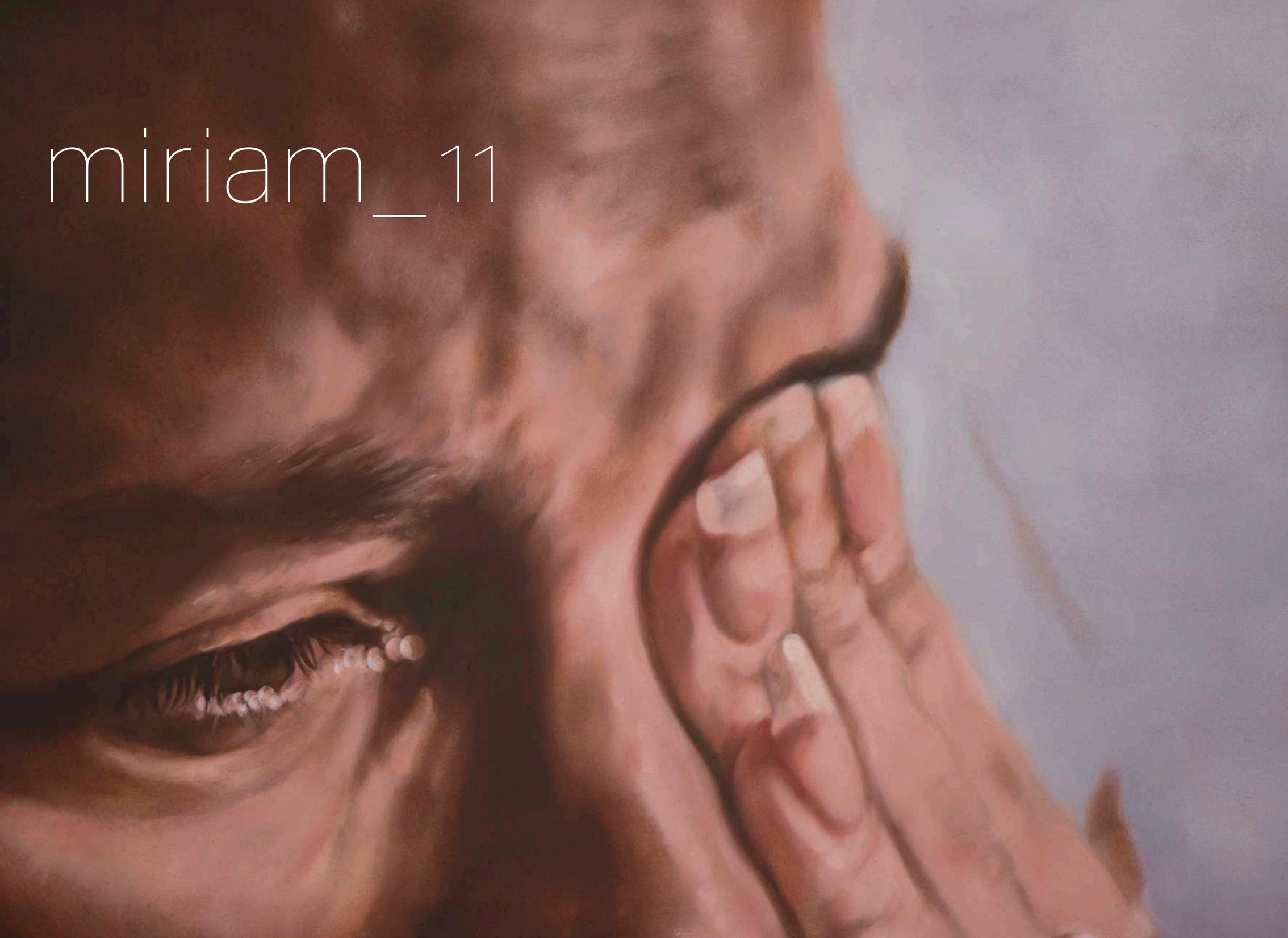


14



miriam_6

miriam_11



portrait camilla

2024_OLIO SU CARTA_40x60cm



1



4



2



5



3



6



9



7



10



8



11



camilla_3



camilla_7

intrecci

2024_OLIO SU CARTA_40x60cm



origami

2024_OLIO SU TELA
30X30cm



1



4



2



5



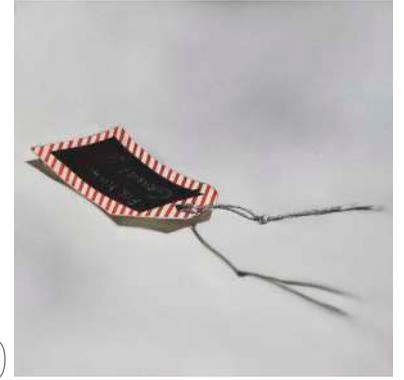
3



6



7



10



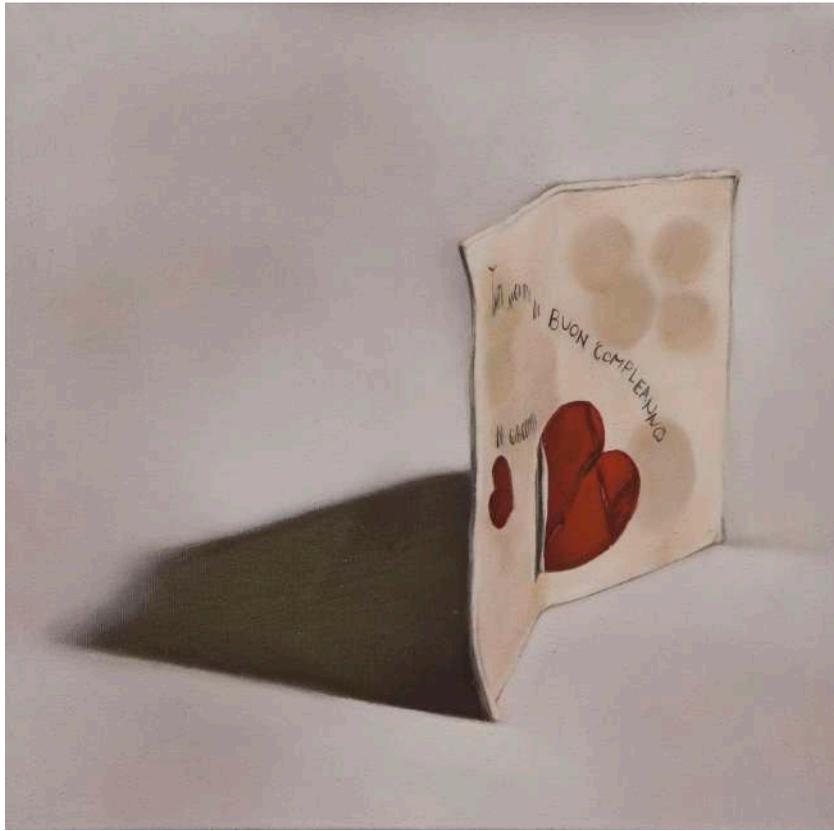
8



11



9



origami_6



origami_8



nella
scatola



scarpe

2024_OLIO SU TELA_42X62cm

reggiseno

2024_OLIO SU TELA_30X52cm

giacca

2024_OLIO SU TELA_100X100cm



nella scatola

2024_OLIO SU TELA_150X100cm

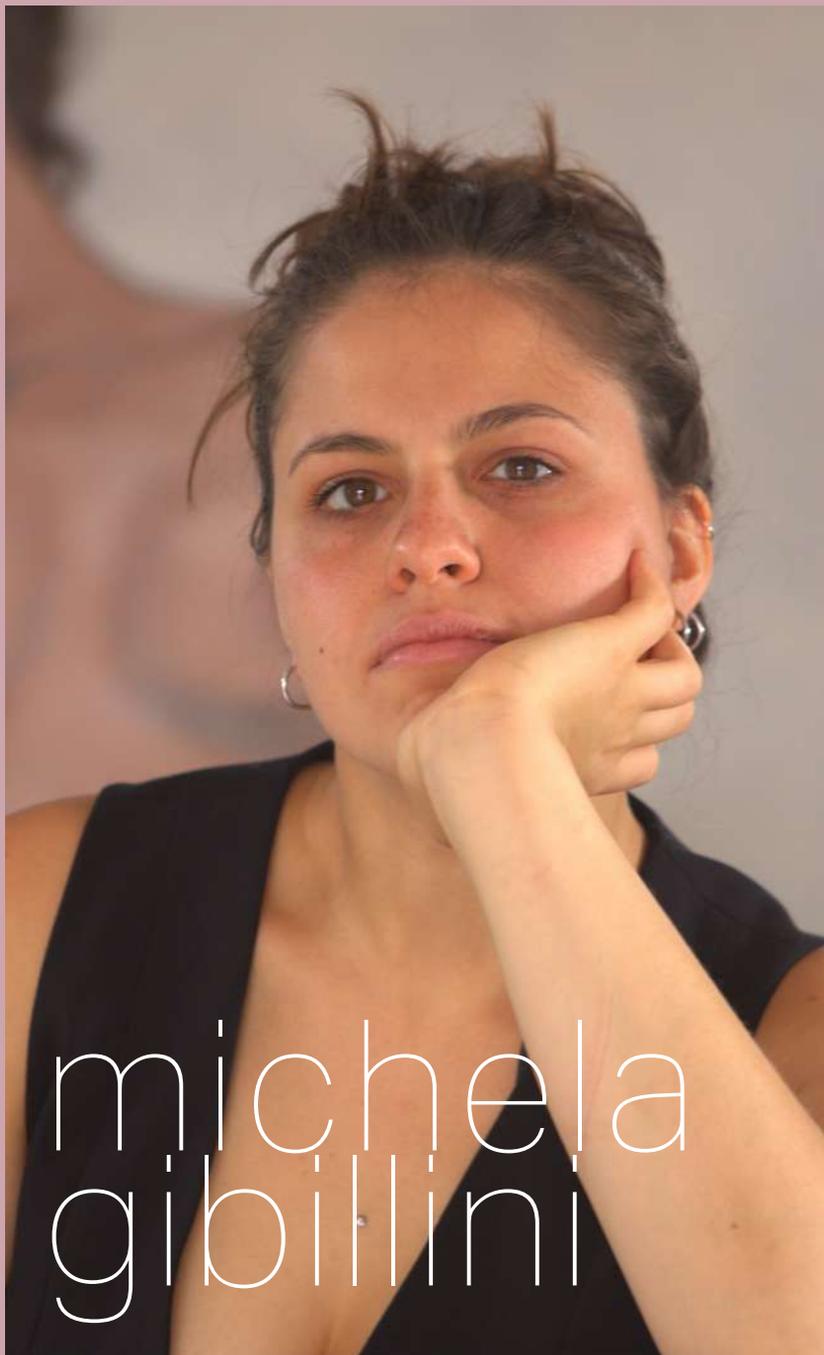
gilet

2024_OLIO SU TELA_50X70cm



autoconforto

2024_OLIO SU CARTA_40x60cm



michela
gibillini



fondazione maimeri